

accanto a un problema di debito interno, un più grave problema di debito estero. E per questo che la riforma fiscale deve precedere l'integrazione finanziaria.

Il maggior pericolo sul piano microeconomico è che l'integrazione finanziaria si trasformi in una grande macchina per eludere le imposte: l'armonizzarsi dei trattamenti fiscali deve quindi accompagnarsi a un'attenta revisione dei meccanismi di controllo che evitino le scappatoie. Ma l'esigenza di evitare arbitraggi fiscali — che richiede armonia fra i diversi Paesi — si scontra con l'esigenza di poter ricorrere a politiche fiscali differenziate quali sostituito per i riallineamenti dei tassi

Vecchio continente. E la materia in esso contenuta "ormai recepita nella legislazione dei singoli Stati, non va considerata come una semplice dichiarazione d'intenti ma è costitutiva di una realtà in cammino". Queste affermazioni sono state alla base della relazione di Marco Vitale, mercoledì sera a Milano, durante il secondo incontro dedicato al tema «Europa '92: Atto Unico - Mercato Unico», organizzato dall'Asda-Bocconi in collaborazione con «Il Sole-24 Ore».

Tre sono gli aspetti essenziali di questa normativa.

L'Atto Unico, innanzitutto — ha rilevato Vitale — introduce due rilevanti novità giuridico-istituzionali:

traverso un sistema di integrazione-cooperazione secondo un dosaggio flessibile e non più fisso.

L'Atto unico, inoltre, stabilisce nuove regole del gioco, modificando i Trattati comunitari; amplia le ipotesi in cui il Consiglio può deliberare a maggioranza qualificata; rafforza il ruolo del Parlamento europeo; amplia il potere esecutivo e regolamentare della commissione, rafforza il potere giudiziario. Esso realizza così un sistema sotto certi aspetti più efficiente (come nel caso del Mercato Unico), sotto altri più garantista (come nel caso della politica sociale).

L'Atto unico, infine, sancisce il mercato interno unico che si realiz-

sarà chiuso, anzi aperto al confronto con le altre realtà economiche internazionali.

La costruzione dell'Europa rappresenta — ha sottolineato Vitale — un evento complesso di portata storica, ormai ineluttabile, come dimostra l'esperienza quotidiana delle strutture comunitarie e del mondo imprenditoriale che lavorano per consentire quei concreti passi in avanti di cui si avverte sempre più la rilevanza e l'immediata incidenza.

Sarebbe dunque riduttivo giudicare un evento di questa portata perdendosi in minuzie, senza cogliere le grandi opportunità che esso comporta per i prossimi decenni:

stanzialmente positivi la tanto discussa conferenza tenuta poche settimane fa dalla signora Thatcher a Bruges, rilevando come i principi che il premier inglese ha invocato appaiono condivisibili, così come concreti sono i problemi sollevati: quello del primo ministro britannico può dunque essere considerato come un contributo costruttivo per l'avanzamento del progetto europeo.

Il prossimo incontro del ciclo si svolgerà martedì 31 gennaio, sempre presso il circolo Crocchio di Milano. Dario Velo, dell'università di Pavia, esaminerà gli aspetti economici connessi all'applicazione dell'Atto Unico.

L'integrazione finanziaria trasferisce quindi all'estero il problema della credibilità della politica fiscale: questo muta gli effetti di una crisi di credibilità. In un mercato integrato se viene meno la credibilità cadono non solo i prezzi dei titoli ma cade anche il cambio. Per questi motivi l'integrazione finanziaria non si può fare senza una riforma fiscale. Per molti anni i controlli valutari hanno consentito la quadratura del cerchio e cioè la convergenza monetaria con il resto d'Europa, pur in presenza di un'ampia divergenza fiscale. Senza i controlli quadrare il cerchio non è più possibile: il rischio è che il cambio ceda prima del Parlamento.

— LETTERE AL GIORNALE —

Perché l'Anasf ha promosso l'Albo

Lanfranco Rinaldi nella sua lettera («Il Sole-24 Ore», del 7 gennaio) sull'Albo di autodisciplina dei consulenti finanziari promosso dall'Anasf, chiede «perché l'Albo includerà d'ufficio tutti i consulenti finanziari iscritti all'Anasf al 31/12/88, senz'altro merito che quello di aver pagato una tassa di iscrizione» e senza che questi consulenti siano obbligati a superare la prevista prova d'esame.

L'Albo prevede due punti:

a) la prova d'esame, che costituisce, se non uno sbarramento, almeno un filtro all'ingresso nell'Albo;

b) un procedimento disciplinare, con possibilità di comminare sanzioni ai consulenti che si rendano colpevoli di violazioni delle regole di correttezza professionale. Le sanzioni previste sono tre, in ordine di gravità: il richiamo, la censura e, nei casi più gravi, la radiazione dall'Albo.

È ovvio che, essendo l'Albo dell'Anasf privato, un consulente radiato dall'Albo potrà continuare a operare sul mercato. Però c'è da domandarsi con quale serenità una società che distribuisce servizi finanziari si avvarrà dei servizi di un consulente radiato dall'Albo, o con quale tranquillità un cliente in-

l'anni: al 31/12/88 c'erano in attività oltre 14mila consulenti finanziari. Tutta gente che opera già e che continuerebbe comunque a operare, sia essa iscritta all'Albo o no.

All'Anasf è quindi sembrato opportuno, fra le due esigenze privilegiare la seconda.

Inoltre va detto che moltissimi consulenti sono in attività da anni se non da decenni. Hanno quindi già superato il più autentico test, che è quello del mercato: il solo fatto che operino e possano continuare a operare significa che il mercato li ha «promossi» sia sul piano della correttezza deontologica, sia sul piano della capacità tecnico-professionale.

Infine è sembrato opportuno dare una significativa

base di avvio all'Albo che — oltre che strumento di pressione per ottenere una regolamentazione pubblica — si propone come sperimentazione di meccanismi disciplinari nel settore. A partire dal 1° gennaio di quest'anno, comunque, tutti coloro che vorranno aderire all'Albo promosso da Anasf, saranno anche sottoposti a una selezione d'ingresso.

Colgo l'occasione per precisare che, con l'avvio dell'Albo, ritenendo concluso un ciclo nella vita dell'Associazione, Roberto Tenani ha rassegnato le dimissioni da presidente dell'Anasf: Francesco Priore è il nuovo presidente.

ALBINO ESPOSITO
Segretario generale Anasf
(Milano)

L'Italia in Libia non fece solo danni

Leggo su «Il Sole-24 Ore» che l'esponente libico Jallud ricorda le nostre atrocità nell'ex colonia che oggi è nelle mani del dittatore Gheddafi. La memoria di questi dittatori estremisti, e purtroppo spesso terroristi in proprio o con mandanti, non ricorda o non vuole ricordare che cosa ha fatto l'Italia per questo Paese, tolto alla Turchia, che non aveva fatto nulla per migliorarne le condizioni.

Se è pur vero che Filippo Tommaso Marinetti inneggiava allora, con Giovanni Pascoli, a questa conquista coloniale, lo stesso Giovanni Giolitti approvava, se pure con riluttanza, ma anche per

togliere questo Paese dall'ignavia e dalla miseria.

Se è pur vero che capi tribù e oppositori furono fucilati, in seguito l'Italia rese civile questo territorio. Si costruirono strade, porti, ospedali, scuole e tutto ciò che è indispensabile a una vita civile.

Con l'arrivo dei coltivatori italiani, soprattutto veneti, molte zone furono tolte al deserto in pochi anni. Neppure questo è ricordato dal dittatore attuale, che ha confiscato tutti i beni degli italiani da decenni residenti con le loro aziende commerciali e agricole non permettendo neanche l'ultima dimora dei loro morti, oltre che scacciarli da vivi.

GUIDO SASSI
(Milano)

La carta antiecológica

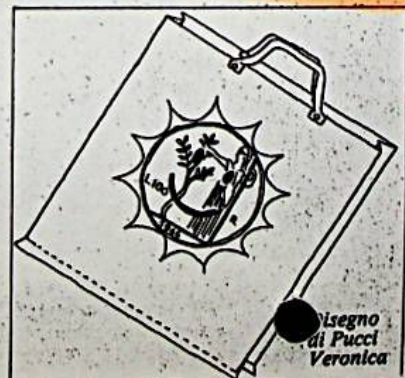
Vorrei porre il problema della tassa di 100 lire sulle borse di plastica. Questa tassa, a parer mio, non risolverà il problema dell'ambiente, anche perché la borsa di plastica è il contenitore più igienico e pratico sia per la spesa sia per la raccolta dei rifiuti. Se, per esempio, durante lo sciopero della nettezza urbana usassimo borse di carta, in caso di pioggia il giorno dopo avremmo tutta la spazzatura per la strada.

Se, invece, vogliamo fare un discorso

I resti di cucina invece possono continuare a essere messi sui cassonetti già esistenti, in modo da riutilizzarli per farne concime.

Una cosa impossibile da fare è la raccolta differenziata in casa. Con le case piccole che abbiamo, dove potremmo mettere sette tipi di sacchetto per carta, vetro, alluminio, plastica, pile, farmaci ecc. ecc.

Invece, a mio parere, bisogna creare



5 **27/01/89**

TECNO ROLL

DAL 9 AL 12 FEBBRAIO 1989

Rassegna della più qualificata produzione internazionale di:

- Tende da sole
- Tensosttrutture, tendoni
- Armature
- Tende tecniche, verticali, a pannello, a rullo, a lamelle
- Binari, mantovane, scorritende
- Sistemi
- Movimenti
- Meccanici ed elettrici
- Tessuti tecnici di ogni tipo e per ogni applicazione
- Schemature
- Ferramenta specializzata
- Zanzariere
- Avvolgibili di ogni tipo
- Serrande
- Tapparelle
- Tettoie avvolgibili

IL SOLE 24 ORE

QUARTIERE FIERA MILANO
PADIGLIONE 7
INGRESSO
PORTA CARLO MAGNO

LAUREA UNIVERSITARIA